



Impoverimento delle famiglie durante il lockdown a Bologna. Alcune considerazioni

Alessandro Martelli

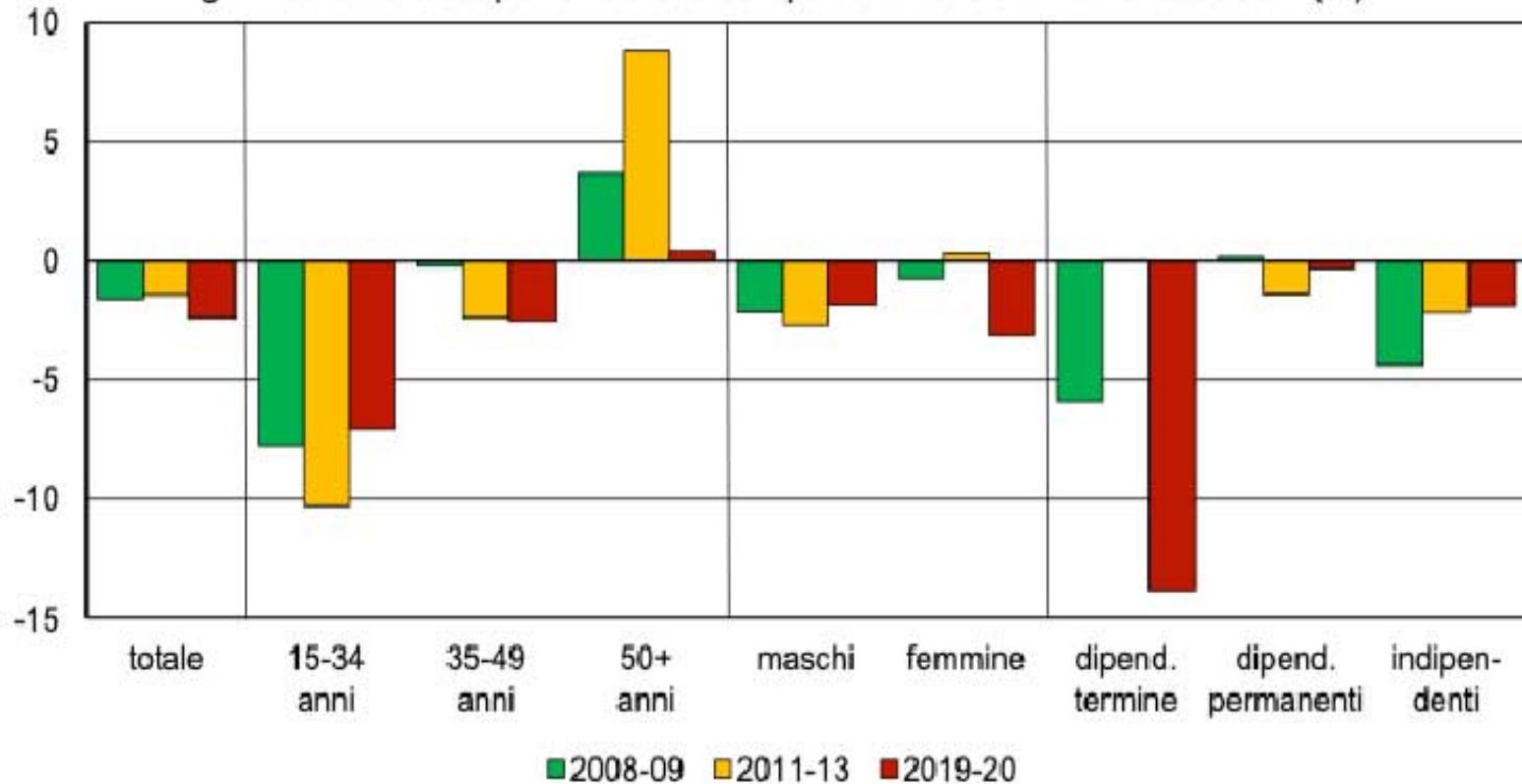
Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia

Bologna, 16/12/2020

Distanti e diseguali. Le conseguenze socio-occupazionali dell'epidemia di Covid-19, guardando anche al periodo precedente. Alcuni dati generali

Brandolini, *Le conseguenze sociali dell'epidemia di Covid-19*, neodemos, 8-9-2020

Fig. 1: Calo dell'occupazione e sue componenti nelle ultime tre recessioni (%)



Fonte: elaborazione su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro. Le variazioni si riferiscono ai punti di svolta del ciclo del PIL; i periodi sono marzo 2008-giugno 2009, giugno 2011-marzo 2013 e dicembre 2019-giugno 2020.

IRPET, *Distanti e diseguali. Il lockdown e le diseguaglianze in Italia, 28 aprile, 2020*

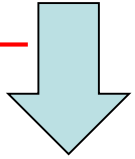


Tabella 2

L'OCCUPAZIONE NEI SETTORI SOGGETTI A LOCKDOWN

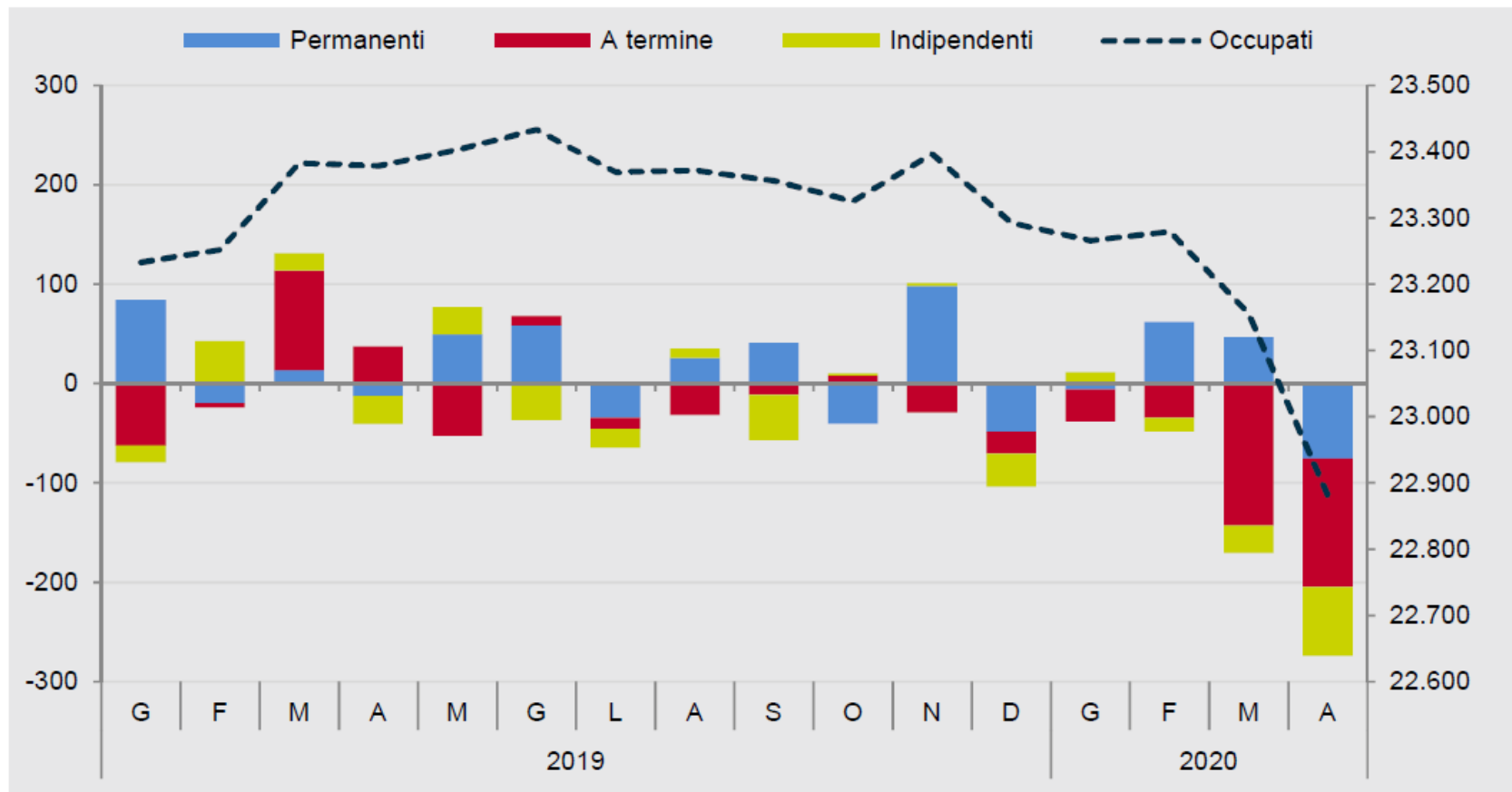
Settore	Distribuzione degli occupati	Distribuzione delle donne occupate	Distribuzione degli occupati al Sud	Quota di lavoratori in <i>lockdown</i>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3,76%	2,23%	6,16%	0,00%
Industria in senso stretto	20,04%	12,87%	15,10%	57,90%
Costruzioni	6,06%	0,93%	6,80%	58,62%
Commercio	14,16%	14,08%	16,15%	47,96%
Alberghi e ristoranti	6,29%	7,09%	5,46%	86,81%
Trasporto e magazzinaggio	4,87%	2,55%	4,58%	0,00%
Informazione e comunicazione	2,60%	1,97%	1,54%	0,00%
Attività finanziarie e assicurative	2,76%	2,93%	2,00%	0,00%
Attività immobiliari, servizi alle imprese	11,37%	14,11%	10,59%	35,61%
Amministrazione pubblica e difesa	5,35%	4,04%	7,34%	0,00%
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	14,99%	24,84%	17,00%	0,00%
Altri servizi collettivi e personali	7,76%	12,35%	7,29%	26,61%

Nota: Percentuale degli occupati in Italia, delle occupate donne, degli occupati nel Mezzogiorno e percentuale dei lavoratori coinvolti nel *Lockdown* per settore

Fonte: Fonte: EU-SILC, 2017 e Indagine sulle Forze di Lavoro 2018

Istat, Rapporto annuale 2020

Figura 1.9 Occupati (scala destra) e variazioni per posizione professionale e carattere dell'occupazione (scala sinistra). Gennaio 2019-Aprile 2020 (valori assoluti e variazioni congiunturali assolute, dati destagionalizzati, in migliaia)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

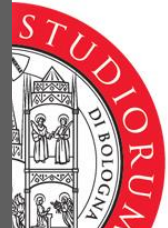


Tavola 1 - Principali indicatori del mercato del lavoro per sesso - dati destagionalizzati -

Febbraio-Luglio 2020

	Maschi e Femmine			Maschi			Femmine		
	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Febbraio	65,2	59	9,4	74,6	68,1	8,4	55,9	49,9	10,6
Marzo	64,2	58,6	8,5	73,3	67,6	7,5	55,2	49,6	9,9
Aprile	62,3	57,7	7,3	72,1	67	7	52,6	48,6	7,8
Maggio	63,1	57,6	8,5	72,5	66,7	7,8	53,8	48,6	9,6
Giugno	63,6	57,6	9,3	73,2	66,8	8,5	54,1	48,4	10,3
Luglio	64,2	57,8	9,7	73,5	66,8	8,9	54,9	48,9	10,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Blocco dei licenziamenti - conseguenze prevalentemente su contratti a termine, lavoro autonomo (e lavoro senza contratto) + aumento scoraggiati

Banca d'Italia, *Principali risultati indagine straord. sulle famiglie* (aprile-maggio 2020), 26-6-2020

Tav. 1

Prima dell'emergenza di COVID-19, il reddito a disposizione della Sua famiglia, le permetteva di arrivare alla fine del mese...:


(percentuali)

	...con molta difficoltà	...con difficoltà	...con qualche difficoltà	...abbastanza facilmente	...facilmente	...molto facilmente	Totale
Stato occupazionale							
Dipendenti a t. indet.	3,9	8,4	32,9	35,8	13,7	5,3	100,0
Dipendenti a termine	7,6	10,8	37,0	34,8	7,9	2,0	100,0
Indipendenti	1,7	11,4	28,6	30,0	25,8	2,5	100,0
Disoccupati	8,4	13,0	42,9	26,4	7,7	1,5	100,0
Pensionati	4,3	10,8	36,9	30,4	14,3	3,4	100,0
Altri non occupati	1,6	11,6	32,9	36,2	11,9	5,7	100,0
Titolo di studio							
Fino alla licenza media	5,7	14,0	38,6	27,7	11,9	2,1	100,0
Diploma di scuola superiore	2,4	7,5	32,9	38,3	15,1	3,7	100,0
Laurea	1,3	6,0	25,0	37,5	19,1	11,1	100,0
Area geografica							
Nord	3,7	8,4	29,2	36,9	16,9	4,8	100,0
Centro	3,2	8,8	39,4	31,5	12,2	4,9	100,0
Sud e Isole	4,3	14,2	38,5	28,7	11,6	2,7	100,0
Totale	3,8	10,4	34,4	33,1	14,2	4,1	100,0

Banca d'Italia, *Principali risultati indagine straord. sulle famiglie* (aprile-maggio 2020), 26-6-2020

Tav. 2

In conseguenza dell'emergenza Covid-19 e includendo anche eventuali strumenti di sostegno, come è variato il reddito del suo nucleo familiare negli ultimi due mesi?



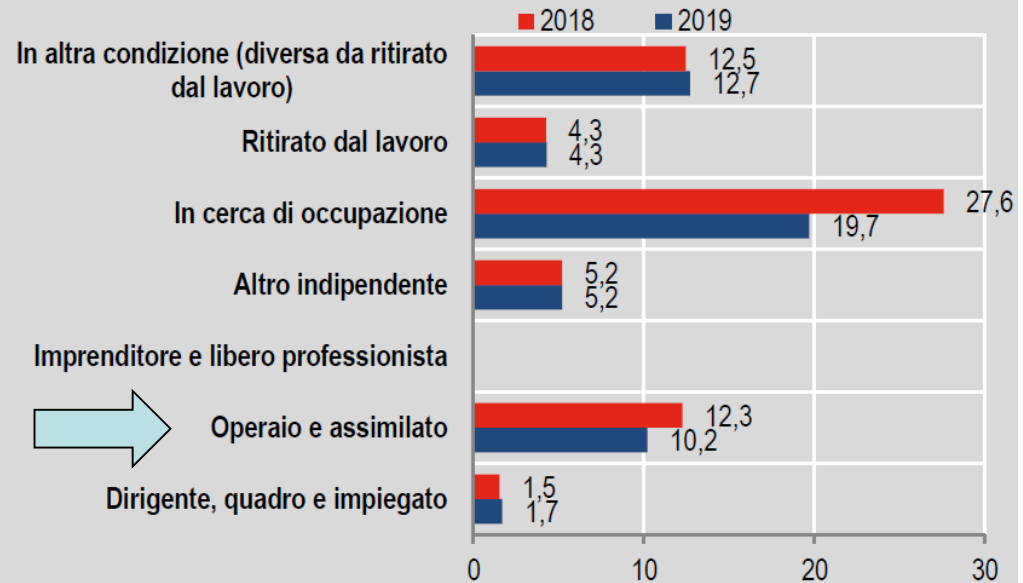
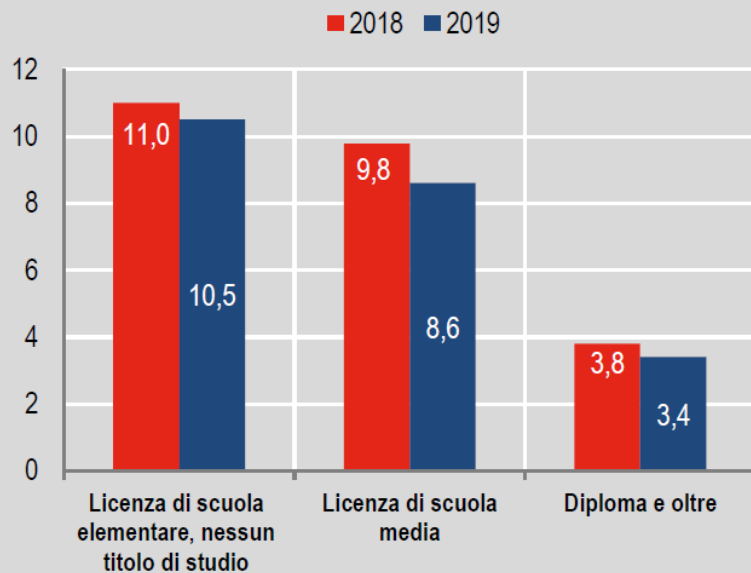
 (percentuali)

	Si è ridotto più del 50%	Si è ridotto tra il 25 e il 50%	Si è ridotto di meno del 25%	È rimasto invariato	È aumentato	Totale
Stato occupazionale						
Dipendenti a t. indet.	11,6	23,8	22,9	39,5	2,1	100,0
Dipendenti a termine	27,2	22,1	20,2	30,6	0,0	100,0
Indipendenti	35,8	28,2	14,7	20,0	1,3	100,0
Disoccupati	19,2	19,1	22,3	37,7	1,7	100,0
Pensionati	8,2	10,7	11,0	69,6	0,6	100,0
Altri non occupati	14,3	12,9	21,5	50,3	0,9	100,0
Titolo di studio						
Fino alla licenza media	14,6	16,0	14,6	52,9	1,8	100,0
Diploma di scuola superiore	15,8	21,7	20,7	41,1	0,7	100,0
Laurea	13,4	15,0	22,0	49,3	0,3	100,0
Area geografica						
Nord	13,5	15,9	19,2	49,8	1,6	100,0
Centro	15,0	23,4	16,9	44,2	0,6	100,0
Sud e Isole	16,6	17,4	17,0	47,9	1,0	100,0
Totale	14,9	17,9	18,0	48,1	1,2	100,0



Quando il lavoro non basta. I working poors (Istat, *La povertà in Italia, 2020*)

FIGURA 1. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA FAMILIARE PER TITOLO DI STUDIO E CONDIZIONE PROFESSIONALE DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO. Anni 2018-2019, valori percentuali (a)



(a) Il dato relativo alla categoria imprenditori e liberi professionisti non è diffuso a causa della scarsa numerosità campionaria.

Incidenza media povertà assoluta in Italia (2019): 7,7% degli individui



‘Disuguaglianze diseguali’ si innestano su una situazione ad elevata disuguaglianza...

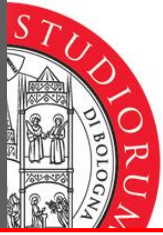
Mercato del lavoro con rilevanti disuguaglianze interne pregresse: per genere, per età, per contratto, per remunerazione (disuguaglianze che tendono a sommarsi), con moltiplicatori legati a peculiarità settoriali e a segregazione di genere

Diffusa povertà assoluta. Nel 2019 al 7,7% - per la prima volta in calo dopo anni - ma subito prima della pandemia, che ha trascinato in basso gruppi di popolazione prima sopra la soglia)

Un’ulteriore ‘frattura socio-economica’...



Quali caratteristiche del territorio bolognese?



Il Rapporto 2020 di Comune e Città Metropolitana sulla fragilità

Indicatore sintetico di potenziale fragilità

L'indicatore sintetico di potenziale fragilità è ottenuto mediante una media ponderata dei tre indicatori, secondo i seguenti pesi:

- 3 - Indicatore di potenziale fragilità demografica
- 4 - Indicatore di potenziale fragilità sociale
- 3 - Indicatore di potenziale fragilità economica

Indicatore sintetico di potenziale fragilità

Gli ambiti caratterizzati da maggiore fragilità a livello metropolitano si collocano ai margini geografici dell'area, ma, nella zona montana, dalla fascia di confine fra le due Città metropolitane di Bologna e Firenze penetra in profondità nelle aree bolognese e imolese fino alla media montagna, il cui livello di fragilità è complessivamente alto e medio-alto. Un livello medio-alto di potenziale fragilità è presente anche nell'estrema pianura settentrionale, dove tuttavia sono assenti i limiti fisici legati all'accessibilità e gli ostacoli logistici della montagna.

Medio-alto è anche il livello di potenziale fragilità del Comune di Bologna e del Comune conurbato di Casalecchio, là dove la "periferia" perde i suoi caratteri strettamente geografici per assumere connotati di tipo sociale, legati, fra l'altro, alla maggiore concentrazione di edilizia pubblica (cfr. l'alta percentuale di abitazioni in affitto), legata alle scelte insediative di lungo periodo, all'essere la città un primo recapito per le situazioni di maggiore emergenza (ad es., i flussi migratori), e il centro di erogazione dei servizi rivolti alle situazioni di maggiore disagio, infine, al peso diverso assunto dalle situazioni di marginalità demografica e sociale già evidenziate, che compensano ampiamente il "primato" cittadino in termini di reddito medio, come è evidente nella concentrazione medio-alta delle fasce di reddito inferiori a 10.000 euro annui.

Una bassa fragilità potenziale caratterizza i Comuni della prima Cintura (degradante a medio-bassa e media nelle fasce via via più esterne), distinti da crescita demografica, insediamento relativamente recente e giovane età della popolazione, elevati titoli di studio e redditi mediamente alti: Comuni che, come è frequente nelle situazioni metropolitane, condividono il privilegio di centralità del capoluogo senza con ciò assumerne anche gli aspetti vulnerabili.



Il Rapporto 2020 di Comune e Città Metropolitana sulla fragilità – Analisi per gruppi

Definizione dei gruppi

Gruppo 1: Fragilità della struttura sociale

Centro dell'area vasta, Bologna e Casalecchio di Reno, ma anche Imola: i comuni più densamente popolati, a carattere più spiccatamente urbano, sui quali gravita, anche in termini di spostamenti quotidiani il resto del territorio, e nei quali è forte la presenza di categorie di popolazione potenzialmente debole: anziani, soli e non; genitori soli con figli e giovani stranieri. Altissima presenza di case in affitto, probabilmente utilizzate da studenti universitari fuori sede. In termini di punti di forza, si osserva l'elevata presenza di laureati.

Gruppo 2: Fragilità trasversale

Comuni della cintura e della pianura bolognese e imolese, caratterizzati da un incremento della popolazione nel tempo, con abitanti radicati, in particolar modo gli stranieri; da registrare anche la bassa presenza di categorie di popolazione socialmente fragili, ovvero anziani soli e stranieri giovani, la forte presenza di laureati e il minor numero di contribuenti con redditi bassi. Qui gli elementi positivi compensano in maniera uniforme la fragilità, pur presente, sul territorio.



Il Rapporto 2020 di Comune e Città Metropolitana sulla fragilità

Gruppo 3: Fragilità migratoria

Comuni di frangia della seconda periferia collinare e montana e della pianura esterna, in cui la fragilità migratoria è espressa dalla forte presenza di stranieri non radicati, con comportamenti insediativi instabili letti attraverso il movimento (immigrati e emigrati) intenso e dalla rilevante incidenza di stranieri giovani in età scolare. Si nota inoltre la presenza di pochi laureati.

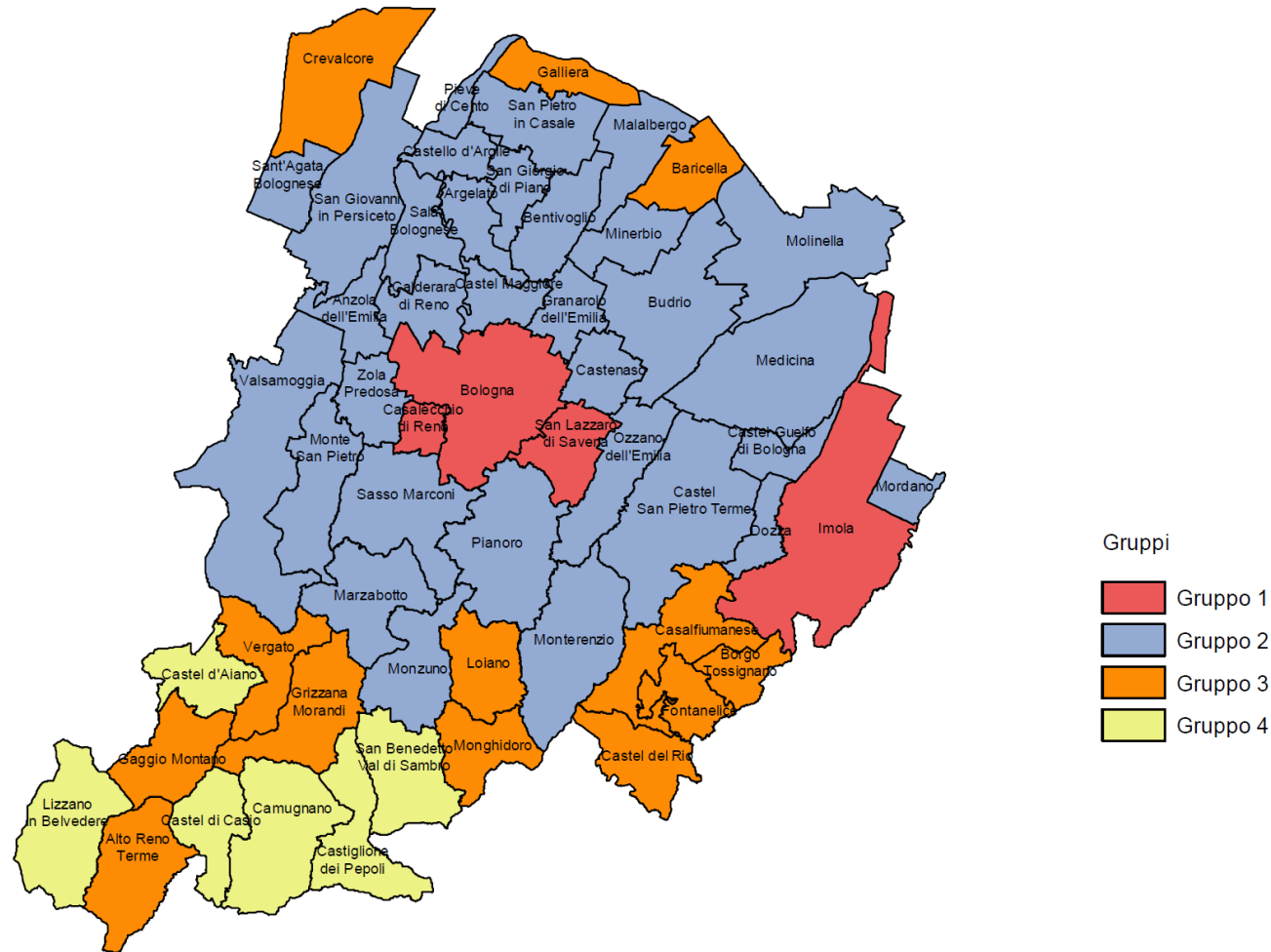
Gruppo 4: Fragilità bilanciata

Comuni della periferia montana che registrano un significativo calo della popolazione, caratterizzata da molti anziani, anche soli, ed un numero elevato di contribuenti che dichiarano redditi bassi. Anche in questi Comuni la presenza dei laureati è bassa. Nei territori le case di proprietà sono in numero maggiore e, specie in montagna, si propongono come case in affitto per vacanze, restando spesso non utilizzate per assenza di mercato. Come punto di forza, si osserva il radicamento della popolazione, sia italiana sia straniera. Si tratta di una fragilità che attraversa tutti gli elementi presi in esame: demografici, sociali ed economici.

Il Rapporto 2020 di Comune e Città Metropolitana sulla fragilità



Città metropolitana di Bologna. Analisi dei gruppi





Alcune considerazioni, tra dinamiche socio-economiche e azioni di policy (ripensando all'incontro del 19/12/2019)



L'aumento dell'insicurezza

Bauman (1999): insicurezza collettiva come articolazione di 3 insicurezze

- Insicurezza esistenziale - insecurity (instabilità, precarietà)
- Insicurezza personale - unsafety (vulnerabilità)
- Insicurezza cognitiva - uncertainty (incertezza del futuro)

La pandemia ha accentuato tutte e tre le insicurezze...



Le risposte in corso: un nuovo, accresciuto spazio per un welfare non di austerità?

- **2007/8** (disoccupazione da crisi finanziaria e rimbalzo sul debito pubblico; strategia dell'austerità e del contenimento salari, anche in UE) **vs 2020** (impoverimento da Covid-19; strategia di incremento spesa pubblica, anche in UE): due modi diversi di sperimentare la povertà, anche in termini di 'responsabilità attribuite' e di identità sperimentate: quali linee di policy?
- **Supportare/accompagnare con tempi rapidi di intervento** di supporto economico e non solo; **intervenire anche sulle dinamiche economiche; reinventare i servizi in tempo di distanziamento sociale**



Come porsi - una prospettiva articolata, dinamica, non riduzionista

- Mantenere una **prospettiva analitico-concettuale ‘larga’**, sulle disuguaglianze, e di tipo socio-relazionale
- Povertà come processo sociale, con la necessità di **distinguere tra impoverimento/povertà/poveri/beneficiari (non solo di RdC)**
- «Rischio di povertà ed esclusione sociale», 3 componenti: **basso reddito, grave deprivazione materiale, bassa intensità lavorativa.**
- **Quali processi di solidarietà ‘corte’ nella vita quotidiana?** Oltre alla questione strettamente economica, attenzione alla dimensione socio-relazionale e delle ‘capacità’ (capacitazione).



Come porsi - Una prospettiva articolata, dinamica, non riduzionista

- **Far ripartire l'economia, ma sapendo che anche prima il lavoro 'non bastava'. Working poor, domanda di lavoro, qualità del lavoro. Quale sostegno e quale alleanza con attori del Mdl e della comunità...**
- **Oltre alla dura questione economica, come inquadrare la dimensione non monetaria? Quali azioni di welfare? Oltre al lavoro sull'emergenza, un necessario rientro di promozione, prevenzione, prossimità**



Come porsi - Una prospettiva articolata, dinamica, non riduzionista

- Profili di povertà locali ed effetti di policy: **esigenza di potenziati sistemi informativi territoriali e di raccordo tra questi e le policies**, sia rispetto all'economia sommersa, sia agli effetti delle policies. **Solidità e opportuno approfondimento delle rilevazioni sulla fragilità già prodotte.**
- Il lavoro sociale e la rete di welfare locale al tempo del Covid: grandi sfide presenti e future



Morlicchio, *Atlante Treccani*, 1/11/2020

“Se gli avvenimenti di questi ultimi mesi ci stanno insegnando qualcosa è che occorrerà superare in tempi brevi il categorialismo e la frammentazione spinti tipici del sistema di welfare italiano, anche con l’utilizzo del Recovery Fund, *evitando di cristallizzare, dal punto di vista delle politiche da attuare, una nuova categoria di poveri: i poveri post-Covid*”



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CAMPUS DI FORLÌ

a.martelli@unibo.it